

AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

I nodi del territorio

Il pasticcio del nuovo molo

Associazioni allarmate per il livellamento al palo

«Non si perda altro tempo»

L'impasse burocratica rischia di pesare sull'andamento del maxi appalto Confindustria: «Auspichiamo soluzioni rapide per la piena operatività del porto»

LA SPEZIA

Un brutto pasticcio. È bastato un comunicato dai toni allarmanti per mandare in cortocircuito l'intero impianto burocratico e politico che ruota attorno al nuovo molo delle crociere. Un'opera faraonica appesa ai lavori di livellamento dei fondali del bacino su cui insisterà il nuovo molo, tuttora al vaglio degli uffici regionali. Un ritardo non previsto, su cui gli uffici - della Regione, così come quelli dell'Autorità di sistema portuale - stanno cercando di mettere una pezza; di certo, l'impossibilità di procedere alla posa dei cassoni e l'assenza di tempi certi su un procedimento non subitaneo come il livellamento dei fondali, pone interrogativi anche sull'andamento dei lavori in corso all'ex molo Enel.

Nessuno degli interlocutori interpellati ieri da La Nazione ha saputo dare risposte sui tempi di presentazione dell'istanza da parte dell'Authority agli uffici regionali. Chi invece non ha avuto remore a esternare le proprie preoccupazioni per un lavoro attorno al quale gira un indotto astronomico, sono le associazioni di categoria. In primis Confindustria: l'associazione degli industriali si dice certa che «grazie all'attività di coordinamento dell'Autorità di Sistema Portuale, le fasi costruttive delle opere verranno realizzate con modalità e tempi tali da garantire rapidamente la piena operatività del porto nel suo complesso e del Terminal Crociere in particolare. A nessuno può sfuggire l'importanza economica e sociale acquisita in questi anni dalle crociere per la città e per l'intero comprensorio. Auspichiamo

L'INCOGNITA DEI TEMPI

I maggiori dubbi riguardano il cronoprogramma dell'intervento in grado di risolvere la situazione



che i procedimenti amministrativi in corso di adozione si possano definire nei tempi concordati e si possa passare velocemente alla cantierizzazione delle opere». Più caustica Confcommercio, che con il delegato alla portualità Francesco Bellacosa evidenzia che «il porto rischia di trovarsi in una situazione critica. I necessari interventi di livellamento del fondale non sono mai cominciati, con conseguenze potenzialmente devastanti per il futuro del traffico crocieristico».

Un intervento tecnico relativamente semplice, dice Confcommercio, «stimato in circa 20 giorni di lavoro, ma bloccato a causa del mancato arrivo delle autorizzazioni necessarie».

Auspica che «le istituzioni intraprendano tutte le attività utili a garantire la continuità operativa del terminal spezzino» invece Confartigianato, il cui direttore Giuseppe Menchelli ha avuto un colloquio con il commissario dell'ente di via del Molo, Federica Montaresi. «C'è la necessità

di lavorare tutti assieme per far sì che le compagnie continuino a scegliere il porto della Spezia. Auspichiamo che la pratica presentata in Regione per le consuete manutenzioni di livellamento del canale di accesso, possa procedere speditamente, come confermato dall'assessore regionale Giacomo Giampedrone (nell'intervista rilasciata al nostro quotidiano; ndr), senza pregiudicare in alcun modo lo spazio di manovra per le navi da crociera». E in allarme ci sono anche gli agenti marittimi spezzini, che con il presidente Andrea Fontana sottolineano che «la città e il Porto non possono permettersi di perdere una risorsa così cruciale per l'economia locale e il turismo. Eventuali ritardi o problematiche nei lavori potrebbero comportare conseguenze negative sull'intera città e sul comparto portuale. È auspicabile che vengano individuate al più presto soluzioni efficaci ed efficienti».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STOCCATA

«Opere stimate in 20 giorni di lavoro ma bloccate a causa dell'assenza delle autorizzazioni necessarie»

L'ASSETTO DELLE AUTHORITY

Il Pd della Toscana 'bacchetta' Rixi

«Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Chiariamo al segretario ligure del Pd Davide Natale, una volta per tutte, il concetto che ho più volte ripetuto. Siamo per l'autonomia del porto della Spezia, ma non condividiamo la sua posizione che, per questioni di partito, lo vorrebbe subalterno alla Toscana. La Spezia è in Liguria, se ne faccia una ragione». Lo ha detto in una nota il viceministro Edoardo Rixi, in risposta alle sollecitazioni del segretario regionale Pd ad esplicitare la propria posizione sul tema dell'assetto delle Authority. Dichiarazioni che il Pd della Toscana legge come la prova di un'avversione nei confronti della regione guidata da Eugenio Giani. «Quello che dovrebbe essere un viceministro ai trasporti, pronto a costruire occasioni di collaborazione e dialogo tra i territori, non trova invece di meglio che polemizzare per il rischio di subalternità del porto della Spezia alla Toscana». È quanto affermano il segretario regionale del Pd toscano, Emiliano Fossi, e il responsabile infrastrutture dei dem toscani, Francesco Gazzetti.

Punti di vista

CONFARTIGIANATO



Giuseppe Menchelli

Direttore

«Auspichiamo che la pratica presentata in Regione possa procedere speditamente, come confermato dall'assessore Giampedrone»

CONFCOMMERCIO



Francesco Bellacosa

Membro della giunta

«È essenziale che vengano effettuati lavori di livellamento del fondale, una misura indispensabile per garantire le manovre in sicurezza»

AGENTI MARITTIMI



Andrea Fontana

Presidente

«Eventuali ritardi nei lavori potrebbero comportare conseguenze negative sull'intera città e sul comparto portuale»